

I CAMBI

Table of exchange rates: 1 EURO 1936,27 lire, 1 FRANCO FRANCESE 295,18 lire, 1 MARCO 989,18 lire, 1 PESETA 11,63 lire, 1 FRANCO BELGA 47,99 lire, 1 FIORINO OLANDESE 878,64 lire, 1 DRACMA 5,68 lire, 1 SCILLINO AUSTRIACO 140,71 lire, 1 euro 0,854 dollari +0,008, 1 euro 103,130 yen +1,690, 1 euro 0,608 sterline +0,009, 1 euro 1,518 fra. svi. +0,004, dollaro 2.266,498 lire -20,884, yen 18,775 lire -0,313, sterlina 3.180,992 lire -47,200, franco svi. 1.275,456 lire -3,285, zloty pol. 567,987 lire -6,062

Borsa

Brutta giornata in piazza Affari, con un brusco calo nel pomeriggio in sintonia col peggioramento di Wall Street.

L'indice Mibtel ha chiuso in calo dello 0,92%, con scambi abbastanza contenuti e nervosi, in assenza di chiari tempi operativi. Dopo le performance positive dei giorni scorsi l'Eni ha ceduto oltre il 2%, dopo anche la Montedison, dopo l'annuncio della francese Edf di non voler vendere la partecipazione nella società milanese. La Edison, invece, è stata indicata al rialzo. Ancora deboli i titoli della scuderia Olivetti-Telecom, in calo anche Seat, e tra gli editoriali una brusca caduta è stata accusata da L'Espresso (-2,8%). In ripresa è apparsa, invece, Mediobanca, con Bipop e Mediaset.

Alta fine delle trattative, durate fino alle 4 e 30 di ieri mattina, l'hanno spuntata gli stati membri: la delegazione del Parlamento europeo era spaccata, avrebbe avuto solo una maggioranza risicata (8 membri su 15) per respingere e far decadere definitivamente la proposta di direttiva e non era sostenuta dalla commissione ue. Nel testo finale rimane senza alcuna modifica l'articolo 9, al centro delle discussioni, che vieta al management di una società

Di una maratona notturna Bruxelles approva la nuova direttiva europea

Per l'Opa regole comunitarie

BRUXELLES Dopo una lunga notte di trattative, l'Europarlamento e il Consiglio degli stati membri hanno raggiunto un accordo sulla proposta di un regolamento comune a livello europeo sulle Offerte pubbliche di acquisto. Ora manca solo l'avallato finale che verrà espresso con il voto di entrambi gli organi comunitari. La direttiva dovrebbe rendere più facili il lancio di un'OPA da un paese all'altro dell'Unione Europea.

Alta fine delle trattative, durate fino alle 4 e 30 di ieri mattina, l'hanno spuntata gli stati membri: la delegazione del Parlamento europeo era spaccata, avrebbe avuto solo una maggioranza risicata (8 membri su 15) per respingere e far decadere definitivamente la proposta di direttiva e non era sostenuta dalla commissione ue. Nel testo finale rimane senza alcuna modifica l'articolo 9, al centro delle discussioni, che vieta al management di una società

sogetta a scalata ostile di prendere misure difensive, dopo il lancio dell'Opa, senza previa approvazione dell'assemblea degli azionisti. Il regolamento invece voleva che il management avesse la possibilità di chiedere agli azionisti, prima del lancio dell'Opa, una sorta di assegno in bianco per attuare misure difensive. «La legge italiana in materia», ha detto Renzo Imbeni, vice presidente del Parlamento europeo e membro della delegazione di conciliazione che ha trattato con il consiglio - anticipa già l'impostazione della direttiva comunitaria».

Nel testo finale però è previsto che per 5 anni dal momento dell'approvazione definitiva le disposizioni dell'articolo 9 saranno «congelate». Nel frattempo, la commissione Ue incaricherà un gruppo di esperti che farà un rapporto entro marzo 2002 sugli elementi nelle legislazioni nazionali che possono ostacolare il lancio di un'Opa (per esempio

diritti di voto sproporzionati degli azionisti). Inoltre, andando incontro alle richieste del parlamento Ue, è stato introdotto l'obbligo di informare del lancio dell'Opa anche i lavoratori dipendenti, non solo gli azionisti.

«Sono stati negoziati difficili: il Consiglio era fermo sulla sua posizione appoggiato dalla commissione Ue», ha affermato James Provan, co-responsabile della delegazione parlamentare. L'europarlamento era rimasto quindi isolato, oltretutto si presentava diviso. «Non potevamo assumerci la responsabilità di bloccare questa direttiva», ha affermato Imbeni. Per Provan avrebbe dovuto esserci «una chiara maggioranza» in questo senso. Ora sarà l'intero parlamento ad esaminare il testo nella sessione plenaria di luglio. La direttiva dovrà essere recepita nell'ordinamento nazionale degli stati membri entro 4 anni dalla sua adozione.

Lehman Brothers promuove i progetti di Telecom Italia

MILANO Il titolo Telecom Italia è sottovalutato rispetto alla media del settore. Il giudizio viene dalla banca d'affari americana Lehman Brothers, all'indomani di un meeting con Rocco Sabelli, il numero uno di TI Wireline. Come positivo è il giudizio sugli obiettivi di redditività dell'azienda guidata da Rocco Colaninno.

Paul Norris, capo del dipartimento mondiale di ricerca sulle telecomunicazioni della banca d'affari americana, ha infatti spedito una e-mail alla propria clientela riferendo che il numero uno di TI wireline, alla luce delle indicazioni sui conti del secondo trimestre, ha confermato il target di EBITDA 2001.

Il messaggio si conclude con la conferma del rating di «2 Market Outperform» e con l'indicazione che il prezzo di Telecom in Borsa è attualmente pari a 7,6 volte la previsione di EBITDA 2002, mentre in generale il settore delle telecomuni-

cazioni quota ad un multiplo di 8,4.

«Ci sono quattro punti incoraggianti - scrive Norris - I risultati del secondo trimestre sembrano buoni e inducono Sabelli a confermare un target di crescita dell'EBITDA del 2% dopo il +0,5% del primo trimestre». Inoltre: «La pressione dei prezzi sul traffico voce si sta attenuando, mentre la perdita di quote di mercato sta diminuendo», e «la crescita del fatturato dati punta ad un'accelerazione dal 10% del primo trimestre al 15/20% per il resto dell'anno, grazie alla crescita delle connessioni in fibra che sono raddoppiate da marzo, da quando l'authority ha approvato l'offerta a banda larga».

Infine, «gli ordini ADSL procedono al ritmo di 35.000 al mese da 4.000 di marzo, e la società sta lavorando ad incrementare il numero delle installazioni attualmente pari a 11.000 al mese».

AZIONI

Table of stock prices and changes for various companies. Columns include: nome titolo, Prezzo uff. (lire), Prezzo rif. (euro), Var. rif. (%), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro). Includes companies like A.S. ROMA, ACEA, AEGAS, etc.

Table of stock prices and changes for various companies. Columns include: nome titolo, Prezzo uff. (lire), Prezzo rif. (euro), Var. rif. (%), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro). Includes companies like GIM, QIR RNC, GIARDINO, etc.

Table of stock prices and changes for various companies. Columns include: nome titolo, Prezzo uff. (lire), Prezzo rif. (euro), Var. rif. (%), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro). Includes companies like MONTE PASCHI, P COM IN W, P COM W4, etc.

NUOVO MERCATO

Table of new market listings. Columns include: nome titolo, Prezzo uff. (lire), Prezzo rif. (euro), Var. rif. (%), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro). Includes companies like ACOTEL GROUP, AIRSOFTWARE, ARTE, etc.